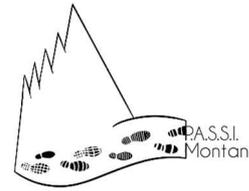




**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



ALLEGATO 2 - DOCUMENTO PROGETTUALE

AVVISO PUBBLICO PER L'ATTIVAZIONE DI UN PARTENARIATO CON ETS AI FINI DELLA CO-PROGETTAZIONE DI AZIONI DI MEDIAZIONE CULTURALE E DI ACCOGLIENZA MIGRANTI E PROFUGHI DI GUERRA NEI COMUNI DELLE AREE INTERNE (INTERMEDI, PERIFERICI E ULTRAPERIFERICI) DEL C.I.S.S. 38 AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. N. 117/2017 E DELLA LEGGE N. 241/1990 E SS. MM.

Il Documento Progettuale in oggetto si inserisce all'interno dell'ampia progettazione "P.A.S.S.I. montani - Percorsi di Attivazione Socio-Sanitaria Integrata nei Comuni delle Aree Interne del C.I.S.S. 38" – CUP J11H22000010007- P.N.R.R. Missione n. 5 "Inclusione e Coesione", Componente 3 "Interventi speciali per la coesione territoriale", Investimento 1 "Strategia nazionale per le aree interne", Linea di intervento 1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità" finanziato dall'Unione Europea – NextGenerationEU, con riferimento alla *linea di intervento D) Mediazione culturale e accoglienza dei migranti e profughi di guerra.*

L'intervento promosso dal suddetto avviso mira, nel suo complesso, a promuovere soluzioni a problemi di disagio e fragilità sociale, mediante la creazione di nuovi servizi e infrastrutture sociali e/o il miglioramento di quelli esistenti, favorendo l'accesso e/o la qualità dell'offerta, anche facilitando il collegamento e l'accessibilità ai territori in cui sono ubicati i servizi stessi. L'obiettivo della specifica linea di intervento è quello di aumentare la capacità di risposta ai bisogni dei migranti e dei profughi di guerra presenti sul territorio

a) Analisi delle caratteristiche del territorio

Il territorio del C.I.S.S. 38, di cui l'Ente è titolare, in forza della delega conferita dai Comuni associati, delle funzioni in materia di interventi e servizi socio-assistenziali ai sensi e per gli effetti della legge n. 328 del 8 novembre 2000 e della L.R. n.1 del 8 gennaio 2004, comprende 41 comuni in cui risiedono 76.250 abitanti e si distribuisce su una superficie molto ampia (circa 883 km²) in gran parte occupata da aree di alta montagna (circa 659 km²) con conseguente rilevante dispersione della popolazione in particolare su tali aree.

L'intervento in questione si riferisce appunto ai Comuni (intermedi, periferici e ultraperiferici) presenti in queste aree (cd. Aree Interne) come individuati nella mappatura 2021-2027 in riferimento all'Art. 6 comma 1 e 2 dell'Avviso pubblico nell'ambito del PNRR, Missione n. 5 "Inclusione e Coesione" del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR), Componente 3: "Interventi speciali per la coesione territoriale" – Investimento 1: "Strategia nazionale per le aree interne – Linea di intervento 1.1.1 "Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità" finanziato con risorse del NextGeneration EU e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) approvato dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, con Decreto del Direttore generale 100/2022.

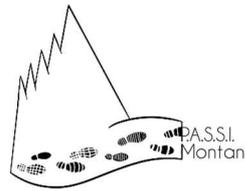
Pertanto, nell'ambito dell'Avviso pubblico suddetto, i Comuni intermedi, periferici e ultraperiferici delle Aree Interne sono:

Alpette, Borgiallo, Busano, Canischio, Castelnuovo Nigra, Ceresole Reale, Chiesanuova, Cintano, Colletterto Castelnuovo, Cuornè, Forno Canavese, Frassinetto, Ingria, Locana, Noasca, Pertusio, Pont Canavese, Prascorsano, Pratiglione, Ribordone, Rivara, Ronco Canavese, San Colombano Belmonte, Sparone, Valperga, Valprato Soana.

Importante è rilevare che oltre alla presenza di popolazione di origine straniera, di cui solo alcune comunità appaiono maggiormente conosciute e propense a rivolgersi ai servizi sociali, si rileva la presenza di un numero cospicuo di persone richiedenti protezione internazionale / titolari di protezione internazionale e profughi di guerra ospitati presso CAS e SAI. All'interno dell'Area oggetto del presente Avviso risultano essere accolti in struttura n. 197 (dato estratto dalla Prefettura di Torino al 19.05.2023).



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Per analisi ETS:

La capacità degli enti che si candidano a partecipare ai tavoli di offrire ulteriori elementi di specifica analisi di questi territori è tra gli elementi oggetto di valutazione ai fini dell'ammissione alla co-progettazione.

Sarà poi obiettivo della co-progettazione condividere e integrare le analisi proposte e arricchirle con ulteriori elementi frutto del confronto.

b) I bisogni specifici delle persone migranti e profughi di guerra

Sul territorio delle Aree interne del C.I.S.S. 38 risiede una popolazione pari a 30.899 abitanti (15.263 maschi e 15.636 femmine) di cui 2817 stranieri residenti (1392 maschi e 1425 femmine) (31.12.2022 - Regione Piemonte – Piemonte statistiche e BDDE).

Le persone migranti e/o profughi di guerra che vi risiedono o sono domiciliate, oltre ai bisogni complessi e multidimensionali caratteristici della propria condizione manifestano anche una condizione di disagio determinata dalla carenza/assenza di servizi dedicati e dalle note difficoltà di mobilità legata alla scarsità dei mezzi di trasporto pubblico nel territorio oggetto del presente Avviso.

Ad eccezione di alcuni interventi e servizi sperimentali adottati in precedenza, in seguito citati, si rileva, all'interno del territorio consortile, l'assenza di servizi di orientamento, supporto nel disbrigo pratiche e di consulenza legale mirati al target specifico. Si evidenzia altresì l'assenza di servizi strutturali e continuativi di mediazione culturale presso i servizi sanitari, gli istituti scolastici e presso uffici pubblici aperti ai cittadini (anagrafe comunale, agenzia delle entrate ecc....).

All'interno del "Tavolo Scuole e Territorio" istituito e coordinato dal C.I.S.S. 38, è stata espressa dai Dirigenti e dagli insegnanti una certa difficoltà nel garantire percorsi di inclusione, e a relazionarsi con le famiglie straniere con maggiori difficoltà linguistiche e nell'uso della strumentazione digitale, per l'assenza di risorse proprie specializzate e competenti in materia.

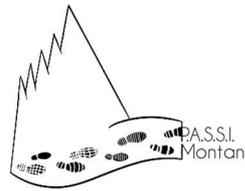
Il periodo pandemico, con il subentro della didattica a distanza, ha fatto sì che il Servizio Sociale venisse a conoscenza, a seguito di segnalazione degli stessi istituti scolastici, di un notevole numero di famiglie straniere in situazione di marginalità e povertà educativa e strumentale, fino ad allora mai conosciute evidenziando difficoltà di comunicazione presenti tra la scuola e i nuclei con maggiori difficoltà linguistiche. La condizione ha messo inoltre in evidenza le lacune esistenti rispetto alla conoscenza del sistema scolastico italiano e le differenze esistenti a livello culturale in merito al valore conferito alla scuola e all'organizzazione familiare adottato (o non adottato) per garantire un proficuo andamento negli studi da parte dei minori.

Come sopra menzionato, il territorio ospita un cospicuo numero di SAI e CAS oltre alle realtà private e famiglie che si sono rese disponibili all'accoglienza di profughi di guerra sorte più recentemente in seguito all'"emergenza Ucraina". Tale fenomeno ha portato evidenti conseguenze anche in ambito scolastico e sulle scuole di montagna, comportando una drastica ridefinizione dell'organizzazione interna e richiedendo ancora adesso un supporto alle dinamiche di inclusione in ambito scolastico della comunità territoriale.

La numerosità e diversità dei soggetti coinvolti e la necessità di offrire ai destinatari la possibilità di usufruire di servizi integrati e quanto più possibile omogenei quanto meno a livello locale, richiedono pertanto di sviluppare e intensificare un'azione di sistema che coinvolga i principali interlocutori coinvolti. Appare necessario potenziare e ricongiungere le diverse reti che gravitano intorno al tema dell'accoglienza delle persone richiedenti protezione internazionale e profughi di guerra (enti gestori dei CAS, Istituti comprensivi, scuole di montagne e CPIA, Centro per l'impiego, Comuni, Terzo settore, privato sociale, Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali). Alcune di queste strutture (CAS e SAI) e Comuni vantano una storia ormai



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



decennale e di eccellenza rispetto alle prassi ed alle modalità di accoglienza ed inclusione, mentre altri territori, che più di recente hanno iniziato a sperimentare queste forme di accoglienza necessitano bisognosi di sperimentare e azioni di inclusione all'interno della comunità locale.

Per analisi ETS:

La capacità degli Enti che si candidano a partecipare ai tavoli di offrire ulteriori elementi di analisi di relativamente ai bisogni dei migranti e profughi di guerra presenti sul territorio e in generale delle persone che risiedono in questi territori montani è tra gli elementi oggetto di valutazione ai fini dell'ammissione alla co-progettazione.

Sarà poi obiettivo della co-progettazione condividere e integrare le analisi proposte e arricchirle con ulteriori elementi frutto del confronto.

c) Il sistema dei servizi

A fronte delle problematiche individuate, il sistema dei servizi evidenzia talune difficoltà che rendono il quadro sopra evidenziato ulteriormente critico.

Tale territorio risente infatti in misura maggiore rispetto ad altri delle carenze di servizi socio-sanitari, evidenziando una problematica comune nell'accessibilità dei servizi, anche a fronte di una progressiva diminuzione quantitativa e qualitativa dell'offerta dei servizi pubblici. Molti servizi sono distanti dai luoghi di residenza dei destinatari e si registrano difficoltà delle famiglie nell'accesso agli stessi, anche a causa della inadeguatezza della rete pubblica di trasporto che determina un conseguente isolamento delle aree interne in questione.

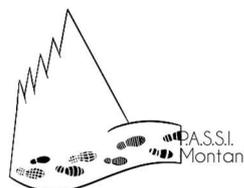
Appaiono ulteriormente critici taluni aspetti che spesso caratterizzano i servizi anche in altri territori, ma che in questo contesto rappresentano un ulteriore e decisivo elemento problematico: la settorializzazione delle politiche di inclusione delle popolazioni fragili, la carenza di comunicazione tra i servizi che rende l'informazione frammentata, la scarsa partecipazione delle popolazioni fragili e isolate ai processi decisionali. In sostanza, si tratta di aree con maggiori bisogni e al tempo stesso con un sistema dei servizi meno incisivo rispetto alle aree urbane, con l'effetto di accrescere ulteriormente le disparità tra i due contesti.

Relativamente ai servizi e alle azioni sperimentati nelle precedenti annualità si evidenzia come il C.I.S.S. 38 ha costantemente investito su azioni di supporto alla popolazione straniera, non solo attraverso gli ordinari interventi del Servizio Sociale Professionale, ma anche attraverso specifiche progettualità sia su fondi regionali e provinciali che su fondi FAMI divenendo, in stretta integrazione con il Terzo Settore, un punto di riferimento territoriale per la promozione di azioni di sensibilizzazione sulle tematiche in oggetto, sia rivolte alla popolazione che agli operatori sociali, che per interventi di mediazione culturale, in particolare a supporto delle famiglie in carico all'Ente stesso che agli Enti locali, all'ASL ed agli Istituti scolastici.

All'interno del progetto su finanziamenti F.A.M.I., attualmente concluso e non rifinanziato, è stato altresì possibile sperimentare nel corso del 2022 l'avvio di 3 punti di accesso gratuiti, cosiddetti "Sportelli di Mediazione culturale", rivolti alla popolazione straniera e finalizzati all'orientamento ai servizi e supporto nel disbrigo pratiche, in connessione con il Servizio Sociale. Nonostante le difficoltà riscontrate nel diffondere la comunicazione ed intercettare i destinatari, nell'ultimo periodo di attività lo Sportello ha registrato un aumento di accesso libero e slegato dagli invii del servizio sociale. Inoltre nel corso delle precedenti annualità il CISS 38 tramite progettazioni finanziate su bandi specifici, ha promosso lo sviluppo di azioni rivolte a persone con background migratorio per quanto concerne la tematica dell'educazione, dell'autonomia della sensibilizzazione delle comunità locali e la sperimentazione di un tavolo di regia composto dai comuni partner, titolari di SAI, CPIA 4, ASL TO4, Consorzio e Terzo Settore.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Per ETS:

La capacità degli enti che si candidano a partecipare ai tavoli di offrire ulteriori elementi di analisi di relativamente al sistema dei servizi e della rete nelle zone interessate e alle sue carenze è tra gli elementi oggetto di valutazione ai fini dell'ammissione alla co-progettazione.

Sarà poi obiettivo della co-progettazione condividere e integrare le analisi proposte e arricchirle con ulteriori elementi frutto del confronto.

d) Quali direzioni di intervento

A fronte della situazione sopra delineata, è obiettivo della co-progettazione definire e realizzare interventi tesi a:

- supportare e orientare i migranti ed i profughi di guerra favorendo l'accesso ai servizi e l'inclusione attraverso interventi di mediazione, supporto, orientamento e consulenza ai cittadini provenienti da altri Paesi, fruibili in modo diffuso sul territorio, per rispondere a diversi bisogni in forme che dovranno essere definite nei tavoli di lavoro;
- promuovere la reciproca conoscenza e comprensione tra le diverse culture, la diffusione delle informazioni sulla legislazione italiana sull'immigrazione e sui diritti di cittadinanza, l'orientamento rispetto ai servizi e alle risorse del territorio;
- incentivare percorsi di scambio e integrazione tra le diverse generazioni di migranti e la comunità locale;
- potenziare e ampliare la collaborazione dei vari soggetti pubblici e privati coinvolti nel sistema di accoglienza;
- sostenere gli Istituti Comprensivi e le scuole di montagna nelle fasi di accoglienza, nella realizzazione dei percorsi di inclusione e nel favorire la comunicazione scuola-famiglia.

Appare già in prima analisi chiaro come, stante il contesto descritto, tale obiettivo è perseguibile solo agendo in sinergia con le diverse azioni proposte all'interno di "P.A.S.S.I. montani" (vd. riquadro sottostante), in stretta integrazione con i servizi istituzionali e le risorse territoriali per costruire una rete di prossimità che possa garantire continuità e sostenibilità anche successivamente alla conclusione della progettualità in essere.

Risulta altresì evidente come, nel momento in cui la strategia di intervento non riguarda solo il fronte dei servizi istituzionali, ma anche l'attivazione di reti territoriali, sia necessario definire forme efficaci di attivazione, comunicazione, informazione, partecipazione rivolte ai cittadini.

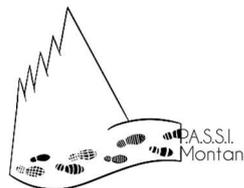
Si specifica inoltre che l'accordo di Concessione di finanziamento tra C.I.S.S. 38 e Agenzia per la coesione sociale (di cui estratto allegato di seguito) prevede di "raggiungere almeno 50 beneficiari diretti in 20 mesi, con particolare riguardo ai flussi migratori dal Nord Africa, Afghanistan e Ucraina e di aumentare la capacità di risposta dei Servizi ai bisogni dei migranti e dei profughi di guerra sul territorio attraverso azioni di accoglienza e mediazione culturale. Si intendono sperimentare inoltre servizi innovativi di consulenza legale gratuita per problematiche relative al lavoro, alla salute e alla previdenza sociale e attività di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio"

Per ETS:

La capacità degli enti che si candidano a partecipare ai tavoli di offrire ulteriori elementi relativi alle strategie da adottare per sostenere l'integrazione di migranti e profughi di guerra, è tra gli elementi oggetto di valutazione ai fini dell'ammissione alla co-progettazione.



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



È altresì richiesto di specificare, a fronte della situazione illustrata, una descrizione delle strategie generali di intervento che potrebbe essere utile adottare e che si ritiene opportuno intraprendere, specificando il ruolo che il proponente potrebbe assumere e il ruolo che, nell'ipotesi proposta, potrebbe essere ricoperto da altri soggetti pubblici o di Terzo settore, andando inoltre ad esplicitare con documentazione allegata la fattiva collaborazione con la rete territoriale per la realizzazione delle proposte presentate

Sarà poi obiettivo della co-progettazione condividere e integrare le analisi e le proposte di azione e arricchirle con ulteriori elementi frutto del confronto per strutturare un progetto operativo che specifichi in modo compiuto e particolareggiato le azioni da svolgere, le tempistiche, le professionalità da impiegare, i costi da sostenere, ecc.

INTEGRAZIONE AL DOCUMENTO PROGETTUALE

*Per permettere una migliore coerenza con la progettazione complessiva "P.A.S.S.I. montani" si riporta qui di seguito un estratto della **SEZIONE 2) - SCHEDE PROGETTO ALLEGATE ALL'ACCORDO TRA C.I.S.S. 38 E AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE***

CUP: J11H22000010007

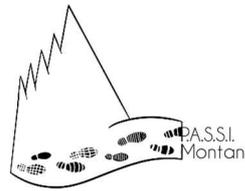
PNRR M5C3 - 1.1.1, Agenzia per la Coesione Territoriale - potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali e di comunità

Titolo: P.A.S.S.I. MONTANI - PERCORSI DI ATTIVAZIONE SOCIO-SANITARIA INTEGRATA NEI COMUNI DELLE AREE INTERNE DEL C.I.S.S. 38

Descrizione: L'intervento mira a potenziare i servizi sociosanitari delle aree interne del territorio consortile, garantendo così un'equità di accesso ai cittadini, in particolare attraverso l'impiego di figure di prossimità (infermieri, ostetriche e operatori di comunità) e gettando le basi per un pieno sviluppo della medicina di comunità e dell'integrazione sociosanitaria. Il progetto include 4 linee di intervento principali oltre alla funzione di coordinamento: A) Servizi di prossimità e assistenza domiciliare: l'obiettivo è potenziare i servizi di prossimità e assistenza domiciliare nei comuni interni attraverso la sperimentazione di un nuovo modello di assistenza, programmato da un'equipe multiprofessionale, che prevede un complesso di prestazioni socio-assistenziali dedicate prevalentemente agli anziani e ai loro caregiver e finalizzate non solo alla presa in carico individuale, ma anche allo sviluppo della comunità locale e alla promozione della vicinanza solidale. Il servizio sarà implementato attraverso la procedura di co-progettazione, che prevede la messa a disposizione di 36.000 ore di lavoro di operatori per l'assistenza domiciliare e 6.582 ore di operatori per interventi di prossimità, per un valore medio di circa 390 euro per utente per 20 mesi. La quota dei beneficiari over 65 coinvolta dagli interventi passerà così dagli attuali 30 a 140 con un incremento del 366 per cento. B) Servizi di infermieristica e ostetricia di comunità: l'obiettivo è sviluppare un insieme di azioni coordinate di comunità in ambito sanitario nei territori interni che ne sono attualmente sprovvisti attraverso la creazione di un'equipe specializzata di infermieri e ostetriche di comunità e l'implementazione - in raccordo con i centri famiglie di cui al punto C) - di azioni innovative mirate all'innalzamento della qualità di vita in aree rurali e all'empowerment di comunità, quali ad esempio prevenzione, educazione alla salute, presa in carico leggera, palestre della memoria, gruppi di cammino e sostegno ai caregiver. Questi servizi verranno erogati tramite apposita convenzione con l'ASL TO4 che assumerà a tempo determinato (per 20 mesi) 8 infermieri di comunità e 2 ostetriche. Si stima che usufruiranno del servizio circa 7100 persone, in particolare anziani e donne. C) Centri famiglia diffusi: l'obiettivo è aprire dei centri famiglia in alcuni luoghi delle aree interne facilmente accessibili dove saranno implementati i servizi previsti dalle linee guida regionali, integrati da azioni co-progettate con la cittadinanza per costruire una comunità educante, accogliente e inclusiva. L'azione richiede il coinvolgimento di tutti gli operatori di comunità di cui ai punti A) e B) e sarà attuata in partnership con il terzo settore e le istituzioni attraverso lo strumento della co-progettazione come disciplinato dalla normativa nazionale (art. 55 D.Lgs. 117/2017 e artt. 30, 59 e 140 D.Lgs. 50/2016). Si intende coinvolgere dal 2,5 al 15 per cento della popolazione 10-19 anni in azioni di educativa di strada e tramite sportello di ascolto; dal 2,5 al 15 per cento dei genitori residenti in azioni di counselling, sostegno alla genitorialità, mediazione familiare e iniziative di prevenzione; dal 50 al 90



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



per cento degli allievi di ogni ordine e grado delle scuole pubbliche presenti nel territorio dell'Unione Montana Valli Orco e Soana (N. 280) in iniziative ludico didattiche volte alla valorizzazione della cultura locale e alla salvaguardia dell'ambiente. D) Mediazione culturale e accoglienza dei migranti e profughi di guerra: l'obiettivo è aumentare la capacità di risposta dei Servizi ai bisogni dei migranti e dei profughi di guerra sul territorio attraverso azioni di accoglienza e mediazione culturale. Si intendono sperimentare inoltre servizi innovativi di consulenza legale gratuita per problematiche relative al lavoro, alla salute e alla previdenza sociale e attività di orientamento e accompagnamento ai servizi del territorio. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso la procedura di co-progettazione (art. 55 D.Lgs.117/2017 e artt. 30, 59, 140 D.Lgs. 50/2016) che valorizzerà il coordinamento tra enti pubblici e terzo settore. Le azioni sviluppate in questo ambito intendono raggiungere almeno 50 beneficiari diretti in 20 mesi, con particolare riguardo ai flussi migratori dal Nord Africa, Afghanistan e Ucraina. E) Project management e coordinamento: poichè le azioni delle diverse linee sono da considerarsi parti connesse di un unico progetto volto a sviluppare un approccio di comunità integrato e sostenibile nel tempo, è previsto l'impiego di una figura professionale ad hoc (project manager) a tempo part-time per due anni, chiamata a garantire la gestione coordinata delle azioni in relazione a tempi e obiettivi. La spesa prevista corrisponde a circa il 3 per cento del budget complessivo.

Destinazione: Il progetto riguarda la fornitura di servizi e non prevede lavori pubblici su una struttura. Le strutture che saranno utilizzate per l'erogazione di alcuni dei servizi e interventi saranno quelle messe a disposizione dai Comuni associati al Consorzio.